

LIBERATE DAVIDE ... LIBERATELO SUBITO!



Alla fine dello scorso numero avevamo parlato dell'ennesimo trasferimento di Davide che è stato riportato al carcere di Viterbo. Lo hanno ributtato nella pattumiera, in quel carcere che lui tante volte ci ha descritto come un lager. Cercano di reprimere la sua forza d'animo in ogni modo, vogliono piegare la sua testa alla rassegnazione del silenzio, per scalfire la sua dignità, vogliono sconsortarci tutti, ci vogliono far rassegnare all'evidenza del fatto che le cose vanno così come vogliono quelli che hanno "il coltello dalla parte del manico". Vogliono dissociarci, distruggerci e disarmarci del nostro libero pensiero. Non sanno con chi hanno a che fare, non sanno che ogni lacrima di sofferenza per quanto amaro e aspro sia il suo sapore, profuma di libertà perché si rimane se stessi e si continua ad essere vivi e liberi nella mente come pochi, anche nel buio di una cella.

Ora più che mai dobbiamo far sentire a Davide che ci siamo, che la sua gente, la sua Teramo, quella più vera, quella che vive la strada e rimane se stessa, che la sua Curva Est è sempre con lui, lotta e soffre con lui. Per questo scriviamogli, facciamoci partecipi della sua sofferenza, e facciamone lotta perché non accada più quello che stanno combinando a lui.

Per scrivere a Davide e fargli sentire tutta la nostra vicinanza, l'indirizzo è:

DAVIDE ROSCI

CASA CIRCONDARIALE VITERBO

VIA SAN SALVATORE

01100 VITERBO



www.contraccolpo.net



N°22

21/10/13

NON E' DERBY SENZA RIVALI...

NON E' CALCIO SENZA ULTRAS!

C'eravamo immaginati tutto, perfino questo controllo asfissiante, questo non poter essere dove vorresti e dovresti essere per tua natura, in trasferta, a maggior ragione, in certe trasferte. Sì, ce lo siamo immaginati ed era tanto tempo fa: gridavamo che questa repressione sarebbe andata avanti e così è stato; viverlo però, è davvero dura, è un'altra cosa, sembra surreale. Teramo – Chieti senza ospiti e quante altre ancora, di partite vere, senza una tifoseria di fronte! Partite come queste, ai tempi belli, ti scaldavano per una settimana, ti regalavano la voglia di stare insieme: la preparazione era aggregazione, discussione, significava gruppi in giro per le strade, ragazzini che s'innamoravano del movimento, che si sentivano appartenenti a qualcosa. Questo hanno fermato, non credete alla favola della violenza: hanno fermato l'occasione d'aggregazione, perché questo a loro fa paura, perché crea liberi pensieri, crea senso d'appartenenza, crea valori che il loro mondo vuoto e commerciale, poggiato su stereotipi ingiusti ed escludenti, non riesce ad offrire ed è quindi costretto solo a reprimere. Puliscono gli stadi come una massaia fa con la scopa e la paletta, buttando la polvere fuori dal balcone o nascondendola sotto i tappeti, pensando che l'importante è che non si veda, pensando che fuori da quel contesto, come gregge spaurito, noi ci sparpagliamo. Hanno fatto i conti senza l'oste: ci ritroveranno nelle strade, nelle loro vite, perché i nostri valori, il nostro attaccamento, i nostri pensieri e questo meraviglioso modo di vivere Ultras la nostra esistenza, vale molto di più di una semplice partita di pallone.

A VOI IL SINTETICO... A NOI L'ERBA!

Il leit-motiv è sempre lo stesso! Anche in questo caso ci eravamo immaginati tutto, era prevedibilissimo: è arrivato il supermercato sotto la curva. Questo non è il nostro stadio e non lo sarà mai. LO Stadio, il nostro, è altrove, altri sono i gradoni che trasudano valori. Sono quei valori scolpiti nelle nostre teste, che ci consentono di vivere a testa alta e rompere i coglioni a chi ci ha buttati in questo letamaio d'erba finta dal forte odore di soldi. La repressione attacca i luoghi come gli stadi, svuotandoli del loro significato profondo, consapevole che gli stadi rappresentano luoghi simbolo di quel senso d'appartenenza che tanto gli fa paura, perché crea pensiero e aggregazione, perché la sacralità, il senso, che gli uomini danno a un luogo, fatto di emozioni forti e passione vera, diventa simbolo intaccabile da qualsiasi altro sito o alternativa che possa essere creata da un mondo fatto di commercio e speculazione. Posti come gli stadi sono inimitabili perché non esistono soldi per comprare mani e voci, per comprare passione ed emozione, perché le nostre mani e le nostre voci non creano profitto, rimangono di ognuno. E allora, se non possono contrastare la sacralità di un luogo, lo svuotano di senso, di contenuto, rendendolo un vuoto e freddo contenitore da riempire, dove la passione della gente lascia il posto ad un supermercato, un ufficio, una banca e a chissà quale altra diavoleria, come se nulla fosse. Perché nulla è questo stadio, ma noi possiamo rappresentare ancora tutto, in trincea come siamo, ogni due settimane, pronti ad esplodere contro chi vuole schiacciare il nostro essere con le proprie viscide scelte di mercato, dando senso e significato, con la nostra inesauribile passione, a questo ingombrante ed inutile scatolone.

1913-2013: STORIA, ORGOGLIO, PASSIONE...

CENT'ANNI DI TRADIZIONE!

1983 – 1990: Rumignani (x2), gli spareggi di Terni, la promozione in C1 e il ritorno in C2 (prima parte)

La stagione 1983-1984 è quella dell'arrivo dell'indimenticato Rumignani, tecnico preparatissimo dal punto di vista tecnico ma definito dagli addetti ai lavori una "testa matta". Ercole De Berardis, presidente del Teramo, si affida a lui per puntare decisamente al salto di

categoria. "Rumi" punta sulla qualità e dirige in prima persona la campagna acquisti per la stagione. Clamorosi gli arrivi di Canzanese e Bruno Del Pelo. Quest'ultimo difficilmente potrà essere dimenticato dai teramani negli anni a venire, protagonista della magica notte di Ascoli. L'altro acquisto invece, quello di Canzanese, è ricordato per gli strascichi al gusto d'amaro. Ex idolo del tifo caldo giuliese, Canzanese ebbe non pochi problemi ad essere accettato dalla piazza biancorossa ed anche il direttore sportivo, Carmine Rodomonti, ebbe non pochi problemi con la tifoseria giallorossa. Indimenticabile a tal proposito il gol dell'ex di Canzanese, siglato nell'incontro di Coppa Italia Teramo – Giulianova a poche ore dal suo acquisto.

La prima amichevole disputata dal Teramo è quella del 10 agosto 1983, contro l'Ascoli. Punteggio finale Teramo 3 Ascoli 2, con una fantastica tripletta del neo arrivato Del Pelo che fa infiammare la città. Sul fronte campionato tutto è pronto per iniziare. Il Teramo nella stagione 83 – 84 si dimostra un avversario ostico per le compagini, soprattutto tra le mura amiche.

Sfortunatamente però il girone dei biancorossi non è dei più facili, difatti i ragazzi di mister Rumignani chiuderanno la classifica al terzo posto, fallendo l'obiettivo promozione. La delusione in città è tanta ed a questa si aggiunge l'abbandono di Rumignani e Rodomonti che lasceranno il Teramo a fine stagione.

La stagione 1984 – 85 è ricordata come quella degli spareggi di Terni. Il Teramo è ancora una corazzata, ma questa volta a gestire ambiente e spogliatoio sarà il neo arrivato mister Corelli.

A fine campionato i biancorossi raggiungono il secondo posto con 42 punti dietro al Brindisi ed a pari merito con Fano e Civitanovese. "S'allunga il campionato", titola il Centro, infatti a Terni si terranno le tre partite che decideranno chi potrà salire nella categoria superiore.

Nel primo incontro, quello tra Fano e Civitanovese, il punteggio finale fu di 0 a 0. Nel secondo match il Teramo doveva affrontare il Fano. Ben 25 pullman di tifosi partirono coi colori biancorossi, alla fine eravamo più di 1700. La trasferta al "Liberati" di Terni però fu amara per i teramani, il Fano si aggiudicò la partita per 1 a 0. Il Teramo è fuori per la lotta alla promozione che sarà una faccenda tutta marchigiana tra Fano e Civitanovese. Gli spareggi di Terni sono ancora oggi ricordati con rabbia e rammarico dai teramani, ma anche un pizzico di emozione ricordando quella trasferta così numerosa.

L'anno successivo è l'anno del ritorno di Mister Rumignani. E' l'anno dell'approdo in C1, l'anno della rivincita di "Rumi". Il presidente De Berardis fece di tutto per farlo tornare all'ovile e i suoi sforzi furono ripagati al meglio. Il cammino del Diavolo è un cammino impeccabile, sei risultati utili consecutivi decretarono la vittoria del Teramo che vince il campionato con 46 punti. Rumignani ha raggiunto il suo obiettivo, l'anno prossimo sarà l'anno di Luzii.

UOMO SINCERO, TERAMANO VERO...

GRAZIE MASSIMO!

POCHE PAROLE, PER MOSTRARE GRATITUDINE AD UN UOMO VERO, CHE HA DIMOSTRATO CON I FATTI DI APPARTENERE AD UN CALCIO D'ALTRI TEMPI, QUELLO CHE PIACE A NOI!

GRAZIE CAPITANO!!